

RESOCONTO STENOGRAFICO Presidenza del Presidente NAPPI

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'ordine del giorno della seduta odierna prevede l'esame e la discussione del disegno di legge "Disposizioni per l'educazione stradale nella scuola secondaria superiore". Il relatore, senatore Mayol; ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

MAYOL, *relatore.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi appresto ad illustrarvi il disegno di legge varato dal Consiglio dei Ministri e sottoposto alla vostra attenzione, riguardante l'introduzione dell'educazione stradale come disciplina di studio nella scuola superiore statale nell'ambito della riforma scolastica. E' evidente il bisogno di ampliare l'offerta formativa di tipo giuridico da destinare ai giovani studenti delle nostre scuole, in materia di legalità e sicurezza stradale. Attraverso questo tipo di educazione, si auspica che i nostri giovani, futuri patentati, ma frattanto fruitori come pedoni delle pubbliche vie, si rendano consapevoli dei grandi pericoli che si celano dietro comportamenti illeciti dovuti all'incoscienza ed alla superficialità e che provocano l'annientamento di tante vite, la distruzione di affetti familiari e, non ultimo, un gravoso costo sociale per lo Stato, che deve pagare gli oneri per i tantissimi giovani che rimangono a lungo invalidi. Occorre premettere che il soggetto educato alla legalità:

- riconosce nel prossimo una risorsa per la sua crescita umana,
- ha consapevolezza dei propri comportamenti,
- conosce i meccanismi legislativi e di gestione dello Stato,
- possiede strumenti di decodifica del linguaggio legislativo,
- riconosce nella realtà sociale le azioni dello Stato e attribuisce correttamente compiti e mansioni ad Enti diversi,
- incrementa azioni collaborative e partecipative.

Inoltre, vanno considerati alcuni riferimenti giuridici, tra i quali il D.P.R. n. 275 del 1999 sull'autonomia scolastica, il D.M. n. 133 del 1996 e il D.P.R. n. 567 del 1996, che chiariscono l'importanza di una scuola aperta al territorio con la possibilità di attivare forme di associazionismo scolastico; la circolare ministeriale n. 331 del 1997 che prevede la partecipazione alle attività di tutti gli alunni, con particolare attenzione a quelli disabili, per favorire il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascun individuo. Ancora, il D.P.R. n. 156 del 1999, che riconosce la scuola non solo come luogo di trasmissione di un sapere codificato e di acquisizione di conoscenze disciplinari, ma anche come principale spazio di crescita umana e civile dei giovani; il D.M. n. 487 del 1997 che dichiara l'orientamento quale fondamentale componente strutturale del processo formativo di ogni persona, nella dimensione culturale ed economica dell'Unione Europea e promuove l'integrazione dei soggetti e delle risorse sul territorio per realizzare interventi efficaci. Infine, le disposizioni sulla sicurezza stradale introdotte nel Codice della strada dalla legge n. 160 del 2/10/07 e successivamente modificate dalla legge n. 125 del 24/07/08. In base all'articolo 1 del presente disegno di legge, a partire dall'anno scolastico 2009/10, ogni Istituzione scolastica dovrà prevedere, nell'ambito della propria offerta formativa, la costituzione di corsi informativi e formativi relativi all'educazione stradale, rivolti agli allievi del biennio e triennio superiore. L'articolo 2 prevede che i corsi verranno organizzati rispettando la gestione del tempo scuola prevista dall'autonomia scolastica. All'articolo 3 si afferma che ogni corso di informazione destinato al biennio superiore avrà come obiettivo la conoscenza approfondita del Codice della strada e durerà non meno di 20 ore, di cui 1/4 da realizzare durante le ore di educazione civica. Ogni corso di formazione avrà invece come obiettivo le conoscenze approfondite in tema di educazione alla salute, alla cittadinanza, all'ambiente e all'alimentazione. Il corso durerà non meno di 25 ore, di cui 1/5 da realizzare durante le ore di educazione civica. L'articolo 4 prevede che ogni Istituzione, nel realizzare i corsi, si avvarrà, nei modi e nei tempi concordati, della collaborazione degli Enti territoriali e organi amministrativi preposti alla sicurezza e tutela dei cittadini. Infine l'articolo 5 stabilisce che il finanziamento dei corsi deve essere garantito da ogni Istituzione scolastica in base

alla propria organizzazione e autonomia finanziaria, usufruendo dei contributi *ad hoc* previsti dalla legge finanziaria n. 325 del 2008.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare la senatrice Florio. Ne ha facoltà.

FLORIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Ministro, senza dubbio concordo sulla necessità di introdurre l'educazione stradale nelle nostre scuole per prevenire comportamenti irresponsabili tenuti da un numero crescente di giovani automobilisti. E' cronaca purtroppo quotidiana quella che enumera i casi di decessi e/o lesioni gravissime a carico delle vittime, colpevoli o meno, di incidenti stradali. Auspico che la collaborazione con gli Enti e organi territoriali venga regolamentata in modo efficace (articolo 4 del disegno di legge) estendendo in tutte le Regioni le Commissioni - osservatorio, già operanti in alcune di esse. Tali Commissioni già sollecitano l'adozione di dispositivi che bloccano il motore dell'auto qualora il conducente guidi sotto l'effetto dell'alcool o di assunzione di droghe e superi i parametri previsti dalla legge n.160 del 2 ottobre 2007, modificata dalla legge n. 125 del 24 luglio 2008.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare la senatrice Sbrizzi. Ne ha facoltà.

SBRIZZI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Ministro, vorrei mettere in evidenza che i corsi di informazione di cui all'articolo 3 dovrebbero prevedere non solo l'apprendimento delle norme del Codice della strada, ma un'adeguata implementazione giuridica sul funzionamento di tutta la pubblica amministrazione, per rendere i giovanissimi allievi maggiormente partecipi alla comprensione del problema. Riguardo ai corsi di formazione, invece, ci si dovrebbe avvalere della collaborazione di esperti che intrattengano gli alunni sull'educazione alla salute, all'alimentazione, nonché al rispetto dell'ambiente, dal punto di vista pragmatico. Mi permetto ancora di affermare che l'elemento caratterizzante della nuova educazione stradale nelle scuole deve essere costituito dalla scelta di affiancare all'obbligo dell'educazione stradale un sistema di risorse, strumenti, incentivi che ne migliori la fattibilità e ne sviluppi la diffusione. L'azione, oltre che sul piano normativo-regolamentare, deve spostarsi anche su un piano amministrativo, organizzativo ed operativo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare la senatrice Baldi. Ne ha facoltà.

BALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Ministro, sento la necessità di sottolineare che chi presiederà all'organizzazione dei corsi di formazione e informazione dovrà tener presente anche le difficoltà eventuali a cui andranno incontro le scuole con sedi disagiate: comunità montane e isolate, che dovranno fornire lo stesso servizio delle istituzioni geograficamente più favorite. Le professionalità specifiche e gli strumenti tecnici necessari per sviluppare l'azione di educazione, informazione e sensibilizzazione, dovranno essere rese disponibili dal sistema degli operatori della sicurezza stradale in tutte le aree. In questa direzione dovrebbe essere definito un impegno specifico sia pubblico che privato.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare la senatrice Aprile. Ne ha facoltà.

APRILE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Ministro, ritengo opportuno, alla luce della direttiva n. 331/97 dell'allora Ministero della pubblica istruzione, richiamare l'attenzione sul fatto che i corsi dovranno essere organizzati tenendo conto anche delle esigenze degli alunni diversamente abili, il che implicherà il coinvolgimento sia delle associazioni di categoria che degli esperti. Auspico inoltre le collaborazioni in rete tra le singole scuole finalizzate alla diffusione di materiale informativo e divulgativo, per rafforzare le esperienze didattiche e per aiutare ogni singolo allievo a fronteggiare le esigenze connesse alla rapidità dei cambiamenti tecnologici e

sociali, fornendo altresì gli strumenti necessari per sostenere la loro capacità di apprendere, di orientarsi e di inserirsi nella vita attiva.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore.

MAYOL, *relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, signor Ministro, la discussione testé tenuta ha evidenziato i pareri dei senatori intervenuti sul disegno di legge di provenienza governativa, che pone l'accento sull'alto compito che il comparto istruzione svolge nel nostro Paese. L'argomento è tra i più importanti e delicati. Le conseguenze dell'ignoranza sulle norme del Codice della strada da parte dei giovani, ma anche dei meno giovani, sono gravissime. I dati sul consumo dell'alcool e di stupefacenti da parte dei giovani tra i 14 e i 30 anni sono allarmanti, lo dicono le statistiche più accreditate. Ciò costituisce la prima causa di morte da incidente stradale in Italia e in Europa, non trascurando le invalidità permanenti causate. Ecco perché risulta più che opportuno che l'Istituzione scolastica si faccia carico di intervenire su tutto il territorio, per operare a livello formativo una grande prevenzione e limitare, il più possibile, accadimenti di tal sorta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, Ministro Veglia.

VEGLIA, *rappresentante del Governo*. Signor Presidente, onorevoli senatori, il Governo, nell'elaborazione di tale disegno di legge, avente come scopo la sicurezza stradale nell'ottica dell'educazione alla legalità, ha tenuto conto non solo del profilo educativo, culturale oltre che professionale dello studente alla fine del suo percorso formativo, ma anche della dilatazione del tempo scuola, dell'evoluzione del concetto di benessere collegato a sane abitudini alimentari e non e dell'autonomia scolastica prevista dal D.P.R. n. 275 del 1999, nonché dello stanziamento collegato alla legge finanziaria, pari a euro 250.000,00. Il Governo nella mia persona si dichiara favorevole all'approvazione di tale disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione dei singoli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 2.

Il Senato approva.

All'articolo 3 del disegno di legge è stato proposto un emendamento che invito il presentatore, senatrice Bevivino, ad illustrare.

BEVIVINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Ministro, vorrei proporre un emendamento al comma 1 dell'articolo 3 ed esattamente di sostituire l'attuale formulazione sul monte con l'espressione "non meno di 25 ore di cui 1/5 da realizzare durante le ore di educazione civica tenute dai docenti di diritto insieme con esperti" e, al comma 3, con l'espressione "non meno di 30 ore di cui 1/3 da realizzare durante le ore di educazione civica, tenute dai docenti di diritto insieme con esperti". Tali modifiche sono in linea con quanto ho dichiarato nel precedente intervento sull'opportunità di usufruire della collaborazione degli esperti e aumentare le ore di insegnamento relative alla disciplina in questione.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del relatore sull'emendamento 3.1.

MAYOL, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Ministro, mi dichiaro favorevole all'emendamento sul prolungamento delle ore da destinare all'insegnamento dell'educazione stradale.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del rappresentante del Governo sullo stesso emendamento.

VEGLIA, *rappresentante del Governo*. Onorevoli senatori, concordo con l'emendamento proposto, sia per quanto riguarda il prolungamento delle ore di insegnamento che per quanto riguarda la presenza di esperti che collaborino con i docenti. Ciò perché la presenza di esperti che collaborano con i docenti non può che giovare alla conduzione pratica del progetto formativo per dimostrare ai giovani studenti le conseguenze nefaste derivanti dall'inosservanza delle regole di educazione stradale.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 3, nel testo emendato.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 4.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 5.

Il Senato approva

Passiamo alla votazione finale.

LEONE. Domando di parlare per la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

LEONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Ministro, intendo esprimere il mio voto favorevole al disegno di legge, in quanto fino ad oggi l'educazione stradale nelle scuole molto spesso si è concretizzata in un numero limitato di lezioni, nonostante il Codice della strada, all'articolo 230, ne disponesse l'obbligatorietà. Di solito la scarsa applicazione della norma viene giustificata con l'insufficienza delle risorse, le difficoltà operative, le "lacune" di disponibilità professionali. In verità l'educazione stradale nelle scuole ha risentito pesantemente della bassa priorità strategica attribuita a questa disciplina che è stata, in genere, affiancata a tutte le altre educazioni possibili. Invece la funzione dell'educazione stradale deve essere reinterpreta in senso molto più ampio. Oltre i confini nazionali questa forma di educazione ha appena cominciato a dare risultati abbastanza positivi, in quanto ha consentito di collegare l'azione di sensibilizzazione ad un'azione di informazione specifica e capillare guidata e realizzata da esperti pubblici e privati. Per questo motivo, intendo ribadire con il mio voto favorevole la necessità di introdurre obbligatoriamente l'insegnamento dell'educazione stradale nella scuola secondaria superiore.

GIAQUINTO. Domando di parlare. per la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

GIAQUINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Ministro, concordo nella sostanza sull'opportunità dell'introduzione dell'insegnamento dell'educazione stradale nella scuola secondaria superiore, ma mi sento di non condividere, nello specifico, gli interventi degli esperti esterni alle scuole. Non è chiaro, infatti, quale ruolo essi debbano rivestire nella specificità dei loro interventi ed i criteri di assegnazione degli incarichi presso le scuole. Non si può delegare il tutto ad ogni Istituzione scolastica, pur nel rispetto della loro autonomia, in quanto la previsione di spesa a carico dello Stato risulta insufficiente per rendere possibile tale iniziativa, tenuto conto anche

dell'autonomia finanziaria di ogni singola scuola che può risultare più o meno estesa. Per questo motivo, esprimo voto contrario e invito i colleghi a sostenere la mia opposizione: si creerebbero in questo modo delle discriminazioni!

PRESIDENTE. Metto ai voti nel suo complesso, nel testo emendato, il disegno di legge “Disposizioni per l'educazione stradale nella scuola secondaria superiore”.

Il Senato approva.

Colleghi, vi ringrazio per la collaborazione.

La seduta è tolta.